

Una stagione turistica terribile, quella del 2020, e fosche previsioni per la stagione 2021, con un governo che non dà segnali chiari sulla direzione da prendere e sulla reale volontà di rimettere in piedi un settore vitale per l'economia italiana, già perennemente martoriata da tasse, divieti e limitazioni. Con premesse del genere, indovinare il futuro è impossibile, ma abbiamo provato a capirne di più chiedendo lumi a Giancarlo Barocci, presidente dell'Associazione degli albergatori di Cesenatico.

La Biografia dell'intervistato



**STRUMENTI
POLITICI**



Giancarlo Barocci - nato a Cesena nel 1951.
E' Presidente dell'Associazione degli albergatori di Cesenatico (ADAC) da diciassette anni.

Titolare degli hotel "Leonardo" e "Marconi" e gestore dell'hotel "Byron".

Membro della giunta di Presidenza di Federalberghi Emilia-Romagna e del direttivo di Federalberghi Extra, il sindacato italiano delle attività ricettive extra-alberghiere.

Consigliere nazionale di Federalberghi.

Infografica – La biografia dell'intervistato Giancarlo Barocci

- Iniziamo con la domanda più ovvia, ma anche più importante, e che quest'anno assume dei contorni amari: com'è andata la stagione?
- La stagione, diciamo così, è "andata". Ed è già un buon risultato, visto il pessimismo e l'incertezza che aleggiavano fino a giugno. Abbiamo lavorato: questa è stata la cosa fondamentale. Si temevano molti più decessi di quelli che effettivamente si sono avuti. Pensavamo addirittura che si dovessero trasformare gli alberghi in ospedali, invece non c'è stato bisogno. Abbiamo comunque avuto la massima attenzione a tutte le norme di igiene e di protezione che sono state raccomandate. Massima accuratezza nel somministrare i pasti e nel sanificare le stanze. Giugno purtroppo è andato perso del tutto; i colleghi che hanno provato a tenere aperto ci hanno rimesso. Luglio è stato un mese di transizione, dopo di che la gente ha deciso di fidarsi e ad agosto è finalmente venuta in Riviera, anche se di fatto il mese è consistito in 3 settimane di villeggiatura, anziché 4. Nel complesso, abbiamo concluso la stagione degnamente. C'è da dire anche che non potevamo far fronte a tutte le prenotazioni giunte da luglio in poi, proprio perché dovevamo seguire le norme di distanziamento. Abbiamo avuto un 70/80% di riempimento normale, mentre il restante 20/30% ha avuto le caratteristiche del bed&breakfast. Insomma, in questa travagliata stagione non ci abbiamo rimesso del tutto né vi sono stati problemi legati alla salute degli ospiti, quindi possiamo tirare un sospiro di sollievo e guardare al futuro con speranza. Meglio di così non poteva andare.
- Immagino sarà aumentato il turismo interno. E dall'estero nessun cliente?
- Gli stranieri che sono venuti a soggiornare da noi erano i clienti affezionati che vengono già da molti anni. Si sono visti verso fine agosto. Sono coloro che prenotano sempre nel medesimo albergo, che considerano come la loro casa al mare. Si sono fidati di noi, nonostante le cose brutte che hanno dovuto leggere sull'Italia nei loro giornali locali. Sono stati circa il 10% del numero usuale di stranieri degli anni

